

**L'AGGIUSTA** Forza Italia attacca

«Questa città è paralizzata: poche scelte, troppa burocrazia»

«Meno decisioni e più burocrazia». Risultato: una città «bloccata, in cui non si decide, senza una guida che indichi la strategia». Forza Italia attacca il sindaco Sergio Cofferati e la sua giunta, dopo avere confrontato questi primi due anni di mandato con quelli della giunta Guazzaloca. Stesso lasso di tempo (24 mesi) «ma un'enorme differenza in negativo — afferma Daniele Carella, capogruppo di FI in Comune —: i dati provano che la città è paralizzata».

L'anno scorso Cofferati invitò a non guardare i numeri, ma la qualità dei provvedimenti. «Dai dati che abbiamo elaborato non c'è riscontro di alcuna qualità», sostiene Carella.

Nei primi due anni, la giunta Guazzaloca si riunì 120 volte, emanando 2.708 provvedimenti (di cui 1.717 operativi, 272 organizzativi, 77 per incarichi, 647 relativi a contenziosi); l'esecutivo Cofferati, invece, si è riunito 106 volte, sfornando solo 815 provvedimenti (di cui 601 operativi, 149 organizzativi, 57 per incarichi e otto per contenziosi). Ciò significa, sintetizza Paolo Foschini (FI), vicepresidente del consiglio comunale, «un calo di due terzi dell'operatività».

L'amministrazione Cofferati vince invece in tema

di determinazioni dirigenziali (provvedimenti che traducono operativamente altre decisioni): 33.743 contro 29.202. E' la prova, avverte Carella, «che a una minore operatività politico-amministrativa fa da contraltare un'ipertrofia della burocrazia che

provoca la paralisi».

Anche il lavoro del consiglio comunale, calcola Foschini, «sconta un calo del 30%, perché gli organi decisionali sono svuotati delle competenze». E se ci sono meno decisioni e più burocrazia lo si deve «al dibattito snervante in giunta e maggioranza, che blocca ogni attività: non riescono a fare una sintesi politica».

Fatti i conti, afferma Carella, «emerge un problema di sindaco e di giunta, con assessori spesso impalpabili o assenti, di scollamento di sindaco e giunta dai dirigenti. E, senza gli input dalla giunta, i tempi delle decisioni si dilatano. Ma la città continua a vivere, a chiedere risposte che non arrivano». E c'è anche il problema di maggioranza che, accusa Foschini, «ha saputo solo essere anti-Guazzaloca, e che ora non sa dove andare».

E questo, rilancia Carella, soprattutto perché «è assente la testa, il ponte di comando che deve indicare la strada. Non siamo condotti da nessuna parte».